

RASSEGNA STAMPA SU VINO, BIRRA E ALTRI ALCOLICI **A cura di Roberto Argenta, Guido Dellagiacomma, Alessandro Sbarbada**

ANCHE IL BERE CONSAPEVOLE ED IL BERE MODERATO PORTA DEI RISCHI CONCRETI ALL'ORGANISMO UMANO

<https://www.calcionewsweb.it/2019/10/22/attenzione-a-bere-troppo-vino-ecco-cosa-puo-succedere/>

Attenzione a bere troppo vino: ecco cosa può succedere

Di Adele Guariglia -
22 Ottobre 2019

Nel corso degli anni alcune ricerche hanno evidenziato i possibili benefici del resveratrolo e di altri antiossidanti che sono contenuti all'interno del vino rosso e questo ha spinto molte persone a credere che berlo faccia bene alla salute.

Ma, successivamente, altri studi hanno affermato che i vantaggi offerti dalle sostanze contenute nel vino rosso non sono sufficienti a compensare il fattore di rischio legato all'alcol in sé, che sia birra o whisky a fare la differenza è sicuramente la quantità assunta abitualmente. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, non c'è alcun consumo sicuro dell'alcol e del vino che possa non far male, è possibile bere responsabilmente per il puro piacere di farlo o per valori culturali e conviviali, ma è da escludere che questa scelta sia salutare per l'organismo.

Un recente studio condotto su 600.000 persone per verificare la pericolosità del vino sulla salute, ha mostrato come solo sotto i 100 grammi a settimana, ovvero, meno di un bicchiere al giorno, non si nota alcun aumento della mortalità rispetto a chi è completamente astemio.

Questo dato molto importante fa capire come il consumo di alcol va molto moderato se non si vogliono correre rischi per la salute.

Quali danni possono fare l'alcol e il vino?

Per capire i danni potenziali che il vino e l'alcol possono fare dobbiamo ancora una volta attenerci ai dati di una ricerca proveniente dal Regno Unito, secondo lo studio, tra gli uomini che non hanno mai fumato, una bottiglia di vino di circa 750 ml ha aumentato il rischio di cancro nell'1% dei casi.

I tipi di cancro negli uomini sono quello al fegato, all'esofago e all'intestino, mentre nelle donne, il rischio è aumentato dell'1,4%, con un aumento ulteriore all'aumentare della quantità di alcol bevuta, soprattutto per la possibilità di sviluppare il cancro al seno.

Questi dati evidenziano come anche livelli moderati di consumo di alcolici, può, in qualche modo, portare dei rischi concreti all'organismo, in particolare nelle donne, motivo per il quale è importante bere sempre con consapevolezza. (*)

Ulteriori studi hanno evidenziato come l'abitudine di bere grandi quantità sia legata ad altri tipi di cancro, come quello alla bocca, alla gola e alle corde vocali, molto frequenti in chi fuma.

Le persone che bevono eccessivamente sono quelle che fanno registrare un elevato numero di ricoveri per patologie legate all'alcol (il 74%) e per i casi di tumori (il 36%).

Oltre al cancro, il rischio di ictus e altre malattie cardiovascolari aumenta in proporzione a quanto si beve, mentre chi beve poco o occasionalmente, rischia decisamente meno dei bevitori abituali, ma più di chi è totalmente astemio.

Per noi italiani che abbiamo una cultura del vino, rinunciare a bere un bicchiere in compagnia può essere difficile, questi dati emersi da ricerche e studi non devono far pensare che il vino sia la causa principale e certa della comparsa di alcune patologie importanti, soprattutto, se bevuto con molta moderazione. (*)

È chiaro, che la pericolosità dell'alcol aumenta con l'aumentare della quantità assunta e della costanza con il quale si beve, per cui, un buon bicchiere di vino, associato a qualche piatto della dieta mediterranea, consumato occasionalmente, non provocherà alcun problema. (*)

(*) NOTA: notate come l'autore cerca di salvare il consumo di vino? Prima riporta il parere dell'O.M.S. per la quale non c'è alcun consumo di alcol o vino che non possa far male, ma poi insiste che il bere consapevole, il bere moderato ed il bere occasionale di un buon bicchiere di vino, non provocherà nessun problema!

Siamo sempre alle solite, bisogna essere chiari: qualsiasi consumo di bevande alcoliche fa male. Punto e basta!

ANALOGO PARERE ANCHE DAI NUTRIZIONISTI SPAGNOLI

<https://it.sputniknews.com/mondo/201910228206552-elencati-prodotti-che-non-si-possano-mangiare-mai/>

Nutrizionisti spagnoli presentano "I magnifici 7"... prodotti da non mangiare mai

23:20 22.10.2019

Nutrizioniste spagnole hanno smentito al quotidiano La Vanguardia il fatto che "si può mangiare tutto, ma in modo moderato" ed hanno anche elencato i prodotti che devono essere assolutamente esclusi dal regime alimentare.

Esistono alcuni prodotti che non devono essere mai consumati, perché non solo inutili per l'organismo, ma possono anche avere un effetto dannoso a medio e lungo termine.

"Come nutrizionisti, noi ogni giorno lottiamo con quell'ipotesi che un paio di bicchieri di vino o di birra al giorno possano essere buoni per la nostra salute, poiché questa non è solo una falsa affermazione, è una mera barbarie", ha affermato Pilar Esquer, la professoressa della scuola Gasma a Castellon, in Valencia.

Come sottolinea il quotidiano spagnolo, un'altra cosa è quando i pazienti non sono in grado oppure non hanno voglia di rinunciare ai "guilty pleasures", che vengono consumati tanto più spesso del raccomandato.

"In questo caso i nutrizionisti cercano di stabilire certe regole per limitare e portare al minimo il consumo di questi prodotti, ma questo non significa che li suggeriamo. Nel caso dell'alcol o prodotti ultra elaborati, per esempio, il miglior modo è semplicemente non consumarli. Mai", ha detto Pilar Esquer.

I dietologi hanno messo in rilievo sette categorie di prodotti da evitare.

Farina raffinata

È molto semplice sostituire la farina raffinata con cereali integrali. In questo modo si può diventare più sani e sentirsi meglio. Cereali, pasta, riso, pane, dolci, quinoa: tutto questo può essere mangiato solo se si tratta di prodotti integrali.

"Nel processo di raffinazione di cereali, fibre e altri nutrienti vengono eliminati, inoltre, gli alimentari raffinati hanno un alto indice glicemico, quindi sono meno nutrienti", spiega la nutrizionista Maria Merino, l'autrice del sito Comiendo con Maria (Mangiare con Maria).

Alimenti ipocalorici, "light", "zero", "senza zucchero"...

I cibi zuccherati sono da evitare, in quanto sono troppo dolci, quindi i recettori si abituano a un gusto così notevole e poi quando mangiamo, per esempio, una mela non sentiamo il dolce.

"Nei prodotti le cui etichette indicano che sono senza zucchero, di solito è presente grasso, (...) nella maggior parte dei casi rimangono molto calorici, anche se in realtà hanno meno calorie rispetto a nei prodotti convenzionali", spiega Maria Merino.

Salami

"Nella maggior parte dei casi, questi salami contengono circa il 50% di carne, il resto sono additivi, amido animale e vegetale e altre sostanze che non fanno bene alla salute", spiega Maria Merino. A questo punto meglio sostituire i salami nei panini con altri prodotti come hummus, guacamole, uova ed altri.

Latte scremato

Sempre più nutrizionisti prescrivono un consumo moderato di latticini interi e senza zucchero. Infatti, un recente studio della McMaster University in Canada, eseguito in 21 paesi con un campione di oltre 130.000 persone, ha dimostrato che il consumo di tre porzioni giornaliere di prodotti lattiero-caseari non scremati è associato a tassi più bassi di malattie cardiovascolari e di mortalità.

"Se non ci sono controindicazioni dei medici, è meglio consumare prodotti lattiero-caseari naturali, perché sono più nutrienti e contengono più vitamine", ha affermato Esquer.

Prodotti ultra elaborati

Dolci, snack, bibite analcoliche e cibi precotti sono prodotti ultra elaborati che contengono di solito grandi quantità di "zucchero, acidi grassi, sale e additivi". Questi prodotti non devono mai essere consumati, neppure con moderazione. Secondo Maria Merino, sono prodotti molto appetibili, che creano dipendenza e possono causare obesità o diabete.

Alcol

Maria Merino è d'accordo con Pilar Esquer che il problema principale dato dall'alcol non sono solo le cosiddette calorie vuote, cioè calorie che sono ridondanti e non contengono alcun nutriente. "La principale causa di morte in Spagna sono le malattie cardiovascolari, ma anche l'alcol porta a decessi che non vengono presi in considerazione nelle statistiche: dagli incidenti stradali alla violenza contro i propri cari, e provoca anche lo sviluppo di oltre 50 tipi di cancro", ha dichiarato Maria Merino. A sua volta, Pilar Esquer sottolinea che l'esclusione dell'alcol dalla dieta "si applica anche alla birra e al vino, che non dovrebbero essere consumati di tanto in tanto".

Carne lavorata

Recentemente l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha incluso salsicce, hamburger e altre carni lavorate nel gruppo di "agenti che causano cancro nell'uomo", quindi è meglio rinunciare completamente al consumo di essi. Inoltre, l'OMS ha classificato la carne rossa come "probabilmente cancerogena per l'uomo" (Gruppo 2A), per questo motivo Maria Merino suggerisce di limitare il suo consumo al massimo e di non mangiarlo più di una volta a settimana.

LE MAGGIORI AZIENDE VITIVINICOLE EUROPEE DISCUOTONO DEL RAPPORTO TRA VINO E SALUTE, DEL CONSUMO RESPONSABILE E DELLA BATTAGLIA NEI CONFRONTI DELLE CAMPAGNE ANTI-ALCOL

<https://www.horecanews.it/vino-prima-riunione-per-il-club-dei-ceos/>

Vino: prima riunione per il club dei CEOS

Da Redazione

23 Ottobre 2019

È nato ufficialmente il Club dei Ceos.

Sviluppato a partire da un'idea di Domenico Zonin (vicepresidente del Comité Vins, consigliere UIV e presidente del gruppo Zonin 1821), si è riunito per la prima volta a Barcellona l'8 ottobre scorso, ospitato dall'imprenditore Miguel Torres, e ha visto la partecipazione di ventisette Ceo di alcune fra le maggiori aziende vitivinicole di Italia, Francia, Spagna e Germania.

Il Club, istituito dal CEEV (Comité Européen des Entreprises Vins), rappresenta una nuova opportunità d'incontro per i protagonisti della viticoltura europea e di dialogo tra politica e business per discutere e trattare alcuni temi caldi del settore, quali: sostenibilità, rapporto tra vino e salute, consumo responsabile, campagne anti-alcol, dazi USA e accordi di libero scambio. Il vertice avrà cadenza annuale e il prossimo sarà in Portogallo nel 2020.

"Il primo esperimento è ben riuscito – commenta Domenico Zonin – e sono stati analizzati argomenti al centro dell'agenda del CEEV a Bruxelles. Un fatto molto positivo perché, in tal modo, l'attività di lobby del Comité Vins si arricchisce del punto di vista diretto degli amministratori delle stesse imprese, i quali, a loro volta, avvicinano le proprie sensibilità alle problematiche in discussione sui tavoli politici dell'Unione Europea. La necessità di risolvere problemi che vanno al di là e che stanno al di sopra degli aspetti legati alla rispettiva competitività sui mercati ci ha fatto sentire sempre più come passeggeri di una stessa nave".

"Siamo agli inizi di un percorso – aggiunge Lamberto Frescobaldi, presidente della Frescobaldi e vicepresidente vicario di UIV – e dobbiamo affinare le posizioni, dialogando a fondo su diversi aspetti come, ad esempio, l'esigenza di distinguere vino e alcol per fornire ai consumatori informazioni chiare e precise. Durante questa prima riunione si è notata una grande capacità di guardare oltre il semplice recinto aziendale e di considerare il mercato nella sua complessità, come è accaduto discutendo dei dazi negli Stati Uniti, nei confronti dei quali, nonostante il diverso trattamento subito dall'Italia rispetto agli altri Paesi europei, la necessità di condividere una strategia comune ha prevalso su egoismi o rivalse nazionali. Uno spirito europeo non scontato e che ha fatto molto bene al clima generale del confronto".

"È stata una delle prime volte in cui questi argomenti – chiosa Sandro Sartor, presidente della Ruffino e vicepresidente UIV –, come quelli del rapporto tra vino e salute, del consumo responsabile e della battaglia nei confronti delle campagne anti-alcol, sono stati messi al centro della discussione, nella consapevolezza, da parte dei grandi manager del vino europeo, che quella che si sta preparando sia una battaglia importante per il futuro dello stesso mercato vinicolo. Continuano ad arrivare attacchi al mondo del vino perché il comparto non ha ancora sbrigato la matassa relativa all'etichettatura e questa è una situazione che dovremo

affrontare con determinazione lungo un percorso dove ancora i diversi Paesi non viaggiano alla stessa velocità. Per questo motivo, quelli più coraggiosi, come l'Italia, devono tracciare e anticipare la strada, facendosi avanti e mostrandosi proattivi rispetto a questo problema".

Alla riunione è intervenuto anche Ignacio Sanchez Recarte (segretario generale del CEEV), che ha ascoltato i Ceo rispetto alla necessità di risolvere i problemi di funzionamento del sistema OCM promozione e ha raccolto i loro contributi rispetto al bisogno di coniugare azioni contro il cambiamento climatico per lo sviluppo di un sistema produttivo sostenibile, coniugato ad un'adeguata strategia di comunicazione. Inoltre, hanno preso parte al vertice anche Alessandro Botter (presidente di Botter Spa), Federico Terenzi (presidente di Cantina Terenzi e presidente AGIVI) e Luigi Bersano (direttore commerciale del gruppo Mondo del Vino).

Daniele Simoni, Amministratore Delegato Schenk Italian Wineries

Presente anche Daniele Simoni, AD di Schenk Italian Wineries, che ha così commentato la propria partecipazione al primo incontro del Club dei CEOs: "Con questa riunione siamo riusciti a dimostrare che il mondo del vino europeo è unito, condivide senza individualismi le problematiche ed è in grado di cercare in modo unanime soluzioni avendo idee ben chiare rispetto alle sfide del futuro.

A Barcellona, in particolare, questo è avvenuto rispetto ad argomenti come il cambiamento climatico, la sostenibilità e l'inquinamento.

Un altro tema al quale è stata dedicata molta attenzione è quello dell'educazione al bere responsabile con l'obiettivo di trasmettere ai consumatori e, in particolare, ai giovani, il valore del vino nella cultura e nella tradizione europee, per far sì che non venga declassato a semplice bevanda per trovare facile euforia".

"Possono sembrare temi lontani ma è necessario compiere quotidiani passi in avanti - sottolinea Daniele Simoni - ognuno dovrà impegnarsi per far qualcosa in questa direzione e il confronto di Barcellona, in questo senso, ha consentito uno scambio di informazioni estremamente utile per come operare in prospettiva futura. Da diversi mesi, in particolare, per quanto riguarda la sostenibilità, Schenk Italia sta lavorando per ottenere la certificazione Equalitas sulla riduzione delle emissioni di CO2 su tutto il processo produttivo, che arriverà nei primi mesi del 2020".

IN RISPOSTA AL SERVIZIO DI "PORTA A PORTA"...

<https://www.ilcentro.it/l-aquila/movida-bagnata-dall-alcol-rafforzati-i-controlli-dei-carabinieri-1.2312122>

Movida bagnata dall'alcol, rafforzati i controlli dei carabinieri

Controlli a tappeto sul territorio e nei locali pubblici. I carabinieri di Avezzano hanno passato al setaccio la città nel corso delle ultime sere. È questa la risposta al servizio di "Porta a Porta"...
22 ottobre 2019

Controlli a tappeto sul territorio e nei locali pubblici. I carabinieri di Avezzano hanno passato al setaccio la città nel corso delle ultime sere. È questa la risposta al servizio di "Porta a Porta" andato in onda sulla Rai riguardante il consumo di alcol tra i giovani. I carabinieri, coordinati dal capitano Pietro Fiano, hanno svolto servizi straordinari di controllo del territorio, impiegando personale del Nucleo radiomobile e delle stazioni per assicurare la tranquillità nel capoluogo marsicano, incrementando la presenza nella zona centrale della città, caratterizzata dalla presenza di locali frequentati da moltissimi giovani. Nel corso dei servizi, l'altra notte i militari hanno proceduto nei confronti di due giovani per infrazioni al codice della strada e di un ragazzo trovato in possesso di qualche dose di droga per uso personale. In alcuni locali sono state riscontrate irregolarità legate al mancato rispetto delle leggi sui luoghi per fumatori.

Il servizio della Rai aveva scatenato una serie di polemiche sulla reale situazione della movida marsicana. In molti avevano ritenuto eccessivamente allarmanti e generiche le accuse relative a uno straripante consumo di alcol tra i giovani. (p.g.)

VENDITA DI ALCOLICI AI MINORI

<https://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cronaca/matis-alcol-1.4848156>

Matis Bologna, altri due giovanissimi intossicati dall'alcol

Sono stati quattro in tutto i giovanissimi ricoverati per le troppe bevute. Le licenze dei gestori sottoposte al vaglio della polizia

di FEDERICA ORLANDI

Bologna, 23 ottobre 2019 - Sono stati quattro , e non soltanto due, i ragazzini ricoverati al pronto soccorso del Maggiore la notte tra sabato e domenica scorsa, dopo avere esagerato con l'alcol durante la serata nella discoteca Matis di Casteldebole. Giovanissimi: il più grande ha 18 anni. Per fortuna, le loro condizioni non si sono rivelate gravi come erano sembrate al primo intervento dei sanitari del 118, e alla fine sono tutti quanti già stati dimessi, senza che fosse necessario ricoverarli nel reparto di rianimazione né in quello di medicina d'urgenza.

Nel frattempo , proseguono le indagini della polizia, che sta cercando di fare luce su cosa sia successo alla serata di ballo ospitata dal locale di via Rotta, e che prevedeva come star della serata il rapper Random. In particolare, gli agenti della polizia amministrativa hanno già acquisito le licenze e i vari certificati in possesso dei gestori del locale, per verificare che non ci sia nulla fuori dalla norma; l'obiettivo è quello di potere intervenire il più tempestivamente possibile, in caso di anomalie.

Sabato notte, ad accorrere sul posto dopo la chiamata del 118 per la sedicenne bolognese che si era sentita male ed era sull'orlo del coma etilico, fuori dalla discoteca, erano stati gli agenti delle Volanti. Prima di loro era già arrivata la madre della ragazzina, in preda alla preoccupazione per le condizioni della figlia. A quanto si apprende, la donna non ha sporto alcuna denuncia contro chi potrebbe avere fornito l'alcol alla figlia. I gestori della discoteca, dal canto loro, rischiano di essere accusati di avere somministrato bevande vietate a dei minorenni, per di più potenzialmente già in grave stato di ubriachezza.

Nessun fascicolo è per il momento comparso sul tavolo della Procura, riguardo alla vicenda. In particolare, la polizia era intervenuta per l'adolescente che si era sentita male, ma poi, dopo avere seguito l'ambulanza che la trasportava al pronto soccorso del Maggiore, lì hanno trovato un altro diciassettenne, in coma etilico, pure lui proveniente dalla stessa festa al Matis. Quest'ultimo al polso aveva il braccialettino giallo che dava l'accesso alle bevande alcoliche nei bar della discoteca, e che gli addetti alla sicurezza erano incaricati di distribuire ai soli maggiorenni, previo visione di un documento d'identità in originale. Ma prima di loro, già altri due ragazzini erano arrivati al nosocomio, per avere esagerato con le bevande alcoliche.

Sulla questione è intervenuta, ieri, anche il vicesindaco Marilena Pillati. "L'abuso di alcol da parte dei nostri giovani cittadini è un fenomeno preoccupante, che da tempo sta assumendo una dimensione tale da richiedere il massimo impegno da parte di tutto il mondo adulto - scrive sui social Pillati, che ha anche delega ai Giovani -. Con il progetto 'Guida la Notte', a cui collaborano diverse istituzioni tra cui il Comune, nell'anno scolastico 2018/2019 abbiamo coinvolto in attività di prevenzione 300 classi di oltre 20 istituti medi e superiori, organizzato 17 incontri per le famiglie e nove corsi di formazione per i docenti. E sono già stanziati 220 mila euro per il biennio 2019/2021".

L'obiettivo del percorso promosso già a partire dal 2010 da Palazzo d'Accursio, è entrare in relazione con gli adolescenti per renderli consapevoli dei rischi che certi comportamenti, come appunto bere smodatamente a una festa in discoteca, possono avere sulla loro salute presente e futura. «Rischi troppo spesso sottovalutati - sostiene il vicesindaco Pillati -. Il nostro impegno inoltre è quello di mettere in campo ogni misura possibile per prevenire la distribuzione di alcolici ai minori».

CONSEGUENZE DEL COSNUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

<https://ecodellalunigiana.it/2019/10/23/carrara-32enne-ubriaco-arrestato-dopo-aver-molestato-clienti-pub-aggredito-carabinieri/>

Carrara: 32enne ubriaco arrestato dopo aver molestato i clienti di un pub e aggredito i carabinieri

Di Redazione -

Ottobre 23, 2019

Prima le molestie agli avventori di un noto pub della città e poi la violenta reazione nei confronti dei carabinieri intervenuti su richiesta del proprietario del locale. A finire in manette, un operaio incensurato, di 32 anni originario dell'Ucraina, che pretendeva altri drink nonostante fosse già su di giri, infastidendo chiunque gli capitasse a tiro.

L'episodio è accaduto nel tardo pomeriggio di domenica, quando al 112 è giunta una telefonata che segnalava la presenza di uno sconosciuto in stato di ubriachezza che stava creando disordini all'interno di un noto pub/ristorante di Avenza, dove era in corso una festa organizzata che aveva richiamato molta affluenza di clienti.

In preda ai fumi dell'alcol, il trentaduenne si è presentato nel locale per chiedere al barista altre bevute, che naturalmente, visto il suo stato, gli sono state negate. Da quel momento sono cominciati i problemi, infatti l'uomo è diventato particolarmente molesto anche con i clienti, anzi ci sono stati picchi di alta tensione quando ha cominciato a rivolgere le sue attenzioni verso alcune ragazze presenti nel locale, rivolgendo apprezzamenti molto pesanti.

A quel punto lo sconosciuto è stato accompagnato fuori dal locale dove ha continuato il suo siparietto fastidioso, prendendosi con il gestore del pub che si è parato davanti l'ingresso per impedirgli di rientrare e soprattutto per evitare che venisse nuovamente a contatto con la clientela. Preoccupato per ciò che stava accadendo e temendo che la situazione potesse degenerare da un momento all'altro, il gestore non ha avuto altra scelta che telefonare al 112.

Quando sono arrivati i militari del Nucleo Radiomobile di Carrara, il trentaduenne non si è mostrato affatto collaborativo, rifiutandosi di esibire i documenti e pronunciando nei loro confronti anche parole minacciose. Non è servita a nulla nemmeno la paziente opera di convincimento dei due carabinieri, che alla fine hanno deciso di portare l'uomo in caserma, per evitare che potesse creare ulteriori disordini o peggio ancora fare del male a qualcuno. Farlo salire sulla gazzella però si è rivelata un'impresa non facile, perché il fermato ha cominciato a divincolarsi, rifilando una gomitata nel fianco del primo carabiniere e addirittura una testata in pieno volto al capo equipaggio, intervenuto per dare manforte al collega. L'uomo era talmente ubriaco che anche in caserma ha continuato il suo teatrino con urla a squarciagola condite da qualche insulto e da minacce di future ritorsioni ai danni dei militari dell'Arma, che sono riusciti a risalire al suo nome e cognome interrogando la banca dati. Il fermato è risultato quindi originario dell'Ucraina, domiciliato a Carrara, impiegato come operaio presso un cantiere navale della zona.

La violenta reazione nei confronti dei carabinieri ha comportato l'arresto dell'ucraino per violenza e resistenza a pubblico ufficiale insieme alla denuncia per rifiuto di fornire le proprie generalità, oltre a una sanzione amministrativa per ubriachezza. Di quanto accaduto è stata immediatamente informata anche il pubblico ministro di turno Alessandra Conforti, che ha disposto di trattenere l'arrestato in camera di sicurezza.

Lunedì mattina il trentaduenne è stato portato in Tribunale a Massa, dove è comparso davanti al giudice Dario Berrino, che ha convalidato l'arresto. Il troppo alcol gli ha lasciato pochi ricordi della serata, però si è scusato con i carabinieri per tutti i grattacapi che ha procurato con il suo comportamento. Il giudice, in attesa del processo, lo ha liberato disponendo l'obbligo di presentarsi tutti i giorni in caserma a Carrara, per la firma.

CONSEGUENZE DELLA GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

<http://www.newtuscia.it/2019/10/22/carabinieri-blera-arrestato-guida-ebbrezza-alcolica/>

Carabinieri di Blera: arrestato per guida in stato di ebbrezza alcolica

22 Ottobre 2019

NewTuscia - BLERA - In mattinata i carabinieri della stazione di Blera, hanno tratto in arresto un cittadino di origini nigeriane di 52 anni, a seguito di esecuzione di ordinanza per la carcerazione emessa dal tribunale di Viterbo- L'uomo doveva scontare un anno di reclusione in carcere, poiché tempo prima era stato sorpreso alla guida in stato di ebbrezza alcolica.

Stato di ebbrezza accertato dai carabinieri della stazione e refertato in Procura della Repubblica, che al termine dell' iter processuale ha emesso l' ordine per espiare la pena in carcere.

L'arrestato è stato quindi localizzato e tradotto presso il carcere di Viterbo

<https://www.quotidianopiemontese.it/2019/10/23/susa-ubriaco-alla-guida-di-un-tir-non-si-accorge-di-aver-bloccato-i-freni-del-rimorchio/>

Susa, Ubriaco alla guida di un tir non si accorge di aver bloccato i freni del rimorchio

Di Redazione QP 23 Ottobre 2019

Sabato 19 ottobre, la centrale operativa autostradale ha segnalato un mezzo pesante fermo presso la rotonda dell'autoporto di Susa, apparentemente senza autista a bordo. Gli agenti intervenuti sul posto hanno notato l'autista scendere dalla cabina in evidente stato di ebbrezza alcolica.

Immediatamente, l'uomo è stato sottoposto alle prescritte prove all'esito delle quali, avendo constatato lo stato di ebbrezza per il superamento del limite consentito, che per i conducenti professionali è zero, è scattata a carico del 26enne il ritiro immediato della patente di guida per la successiva revoca e il deferimento in stato di libertà per il reato di guida in stato d'ebbrezza.

Gli operatori hanno accertato che il conducente del mezzo pesante, a causa delle proprie condizioni psicofisiche estremamente alterate non si era avveduto del fatto che i freni del semirimorchio erano bloccati, pertanto nell'affrontare la rotonda aveva danneggiato gravemente gli organi di agganciamento rendendo impossibile il traino.

Solo grazie all'intervento tempestivo della pattuglia si è riusciti ad evitare peggiori conseguenze, nel caso in cui l'autista avesse ripreso la marcia in autostrada.